



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

LINEE – GUIDA

PER LA DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CIVICO-LINGUISTICA E DEI CRITERI PER LA LORO VALUTAZIONE ai sensi dell'articolo 3 del D.L.20/2023, convertito con modificazioni dalla Legge 50 del 5 maggio 2023, che modifica l'articolo 23 del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. Immigrazione)

**Documento adottato in data xx xx xx
dalla Conferenza di servizi
indetta con Decreto direttoriale n.**

SOMMARIO

Introduzione

- **Premessa**
- **Definizioni**
- **Finalità**
- **Soggetti coinvolti**
- **Contenuti essenziali dei percorsi di formazione professionale e civico-linguistica**
- **Modalità di attuazione**
- **Requisiti per la predisposizione dei programmi**
- **Criteri di valutazione e approvazione dei programmi**
- **Ambito territoriale**
- **Procedure per l'invio delle richieste di approvazione dei programmi formativi**

Allegati

BOLLA

Premessa

Le presenti Linee guida rappresentano la cornice di riferimento per la progettazione e successiva implementazione di programmi di formazione professionale e civico-linguistica in Paesi terzi, di cui all'articolo 3, co.1 lettera c) del Decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 convertito con modificazioni dalla Legge n. 50 del 5 maggio 2023, che modifica l'art. 23 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Le presenti Linee guida valgono anche con riferimento all'art. 34 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento di attuazione del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Nella stesura delle Linee guida si è tenuto conto delle fonti seguenti:

- *Raccomandazione europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);*
- *Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;*
- *Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;*
- *Linee guida del 12 marzo 2015, Allegato B.1 "Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana - Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità" e Allegato C "Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione", di cui all' articolo 3 del DPR 179/2011;*
- *Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 5 gennaio 2021 recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze";*
- *"Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta" approvato in Conferenza Unificata con l'Accordo Repertorio Atti n.79/CU dell'8 luglio 2021, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281;*
- *Decreto Interministeriale del 7 dicembre 2021, art. 4, c. 1, lettera a) sulla certificazione linguistica nell'ambito delle richieste di permesso di soggiorno.*

INTRODUZIONE

Dopo la crisi occupazionale del 2020, in conseguenza della pandemia (-3,1% nel numero di occupati), negli ultimi due anni si è registrata una lieve ripresa (+0,8%) in un mercato del lavoro che appare, ad oggi, fortemente segmentato, con settori o mansioni caratterizzati da una massiccia presenza di lavoratori (e lavoratrici) immigrati.

I lavoratori stranieri in Italia hanno quasi raggiunto i livelli pre-Covid: i dati¹, riferiti al 2022, parlano di **2.374.000 occupati**, pari al 10,3% del totale. I due terzi sono cittadini **extracomunitari**, per il 58,3% di sesso maschile e, per il 62%, si tratta di operai, artigiani e personale non qualificato. Solo l'8,2% dei lavoratori stranieri è addetto a professioni qualificate e tecniche.

I lavoratori stranieri presenti in Italia provengono per il 69,9% da Paesi extraeuropei e per il 30,1% da Paesi dell'Unione europea. Guardando ai settori produttivi, il settore che ha trainato la ripresa del mercato del lavoro, sia per gli italiani che per gli stranieri, è stato l'edilizia, con un aumento di 232mila occupati dal 2019 al 2022. Come gli italiani, anche la maggior parte degli stranieri lavora nei servizi (44%), tuttavia la presenza dei lavoratori immigrati è forte anche nel commercio, nel turismo (alberghi e ristoranti) e nell'industria. In alcuni settori, l'incidenza dell'occupazione straniera supera la media del 10,3%: è, ad esempio, del 17,7% in agricoltura e del 15,6% nelle costruzioni.

Con riferimento al tasso di occupazione va segnalata, anche tra gli stranieri, la forte disparità fra uomini e donne, che supera quella fra gli italiani. Risulta occupato appena il 47,5% delle donne straniere in età lavorativa (le italiane nel 2022 erano al 51,5%), mentre gli uomini sono occupati per il 74,9 per cento.

Inoltre, i lavoratori stranieri svolgono, nella maggior parte dei casi, professioni poco qualificate: rispetto alla platea del personale non qualificato, l'incidenza della componente straniera è del 28,9% e del 14,2% nella coorte degli operai e artigiani.

Questo pone attenzione su varie tematiche: quella dell'immobilità sociale, come pure dello "spreco" di talenti. È noto, infatti, che molti lavoratori stranieri svolgono lavori non qualificati pur essendo in possesso di titoli di studio e competenze, fenomeno maggiormente diffuso tra gli stranieri per una serie di fattori: la carenza linguistica, la scarsa conoscenza del territorio, la necessità di avere un'occupazione per poter rinnovare il permesso di soggiorno, la mancanza di una rete familiare che consente di rifiutare offerte di lavoro non inclini alle proprie competenze.

Tuttavia, il sistema produttivo italiano manifesta un costante fabbisogno di manodopera, come dimostra anche il numero di istanze presentate a valere sull'ultimo Decreto Flussi 2022 - DPCM del 29 dicembre 2022, a fronte di 82.705 quote di ingresso.

Il fabbisogno è confermato anche dalle stime dell'Indagine **Excelsior sugli andamenti occupazionali**: per il quinquennio 2022-2026 si prevede un fabbisogno occupazionale complessivo compreso tra 4,1 e 4,5 milioni di lavoratori, di cui 1,3-1,7 milioni di unità determinate dalla crescita economica: un contributo, in termini relativi, compreso tra il 31% e il 38%, derivante dall'impatto dei diversi interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a valere sul fondo *Next Generation EU*, finanziato dall'Unione Europea.

In particolare, l'indagine evidenzia come:

¹ [Nota semestrale 2022](#) che aggiorna il XII Rapporto annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", pubblicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

- il fabbisogno di occupati nel quinquennio, conseguente alla necessità di sostituzione del personale in uscita per naturale turnover, supererà 2,8 milioni di unità, a conferma della considerazione dell'invecchiamento demografico nella determinazione dei fabbisogni occupazionali futuri.
- Per commercio e turismo, dopo un biennio in forte sofferenza, si stima una domanda di 750-860mila occupati nel quinquennio successivo. Le altre filiere che esprimono ampi fabbisogni occupazionali sono formazione e cultura (515-553mila unità), salute (498-502mila unità) e costruzioni e infrastrutture (339-376mila unità). In particolare, i settori industriali vedranno un'intensa crescita dello stock di occupati grazie al traino degli investimenti del PNRR.
- I processi di transizione verde e digitale avranno un peso rilevante nel mercato lavoro. Le competenze green saranno sempre più necessarie in diversi settori e profili professionali e, infatti, si stima che il fabbisogno di personale con competenze digitali di base è compreso tra 2,1 e 2,3 milioni di occupati e la domanda di figure in possesso di almeno due competenze digitali di livello elevato è stimata tra 875mila e 960mila unità.

Infine, le stime evidenziano un significativo *mismatch* tra domanda-offerta di lavoro per l'istruzione e formazione professionale, con un'offerta formativa complessiva in grado di soddisfare solo circa il 60% della domanda potenziale e con situazioni maggiormente critiche per gli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.

Per fare fronte alla carenza di personale, sarà necessario attrarre le giuste competenze nel continente europeo² e in Italia, investendo sull'istruzione e formazione professionale e sul miglioramento delle competenze puntando alla collaborazione strategica con i Paesi di origine, nonché con le parti economiche e datoriali. Questi interventi contribuiscono a migliorare la gestione complessiva della migrazione, fornendo alternative legali attraverso percorsi di ingresso per motivi di lavoro e formazione.

Il rafforzamento dei percorsi legali di ingresso per motivi di lavoro e formazione è uno degli obiettivi del pacchetto europeo di iniziative giuridiche, operative e strategiche denominato "Attracting Skills & Talent to the EU"³, in coerenza con il Piano d'Azione UE in materia di integrazione e inclusione⁴ 2021 - 2027 e con l'Anno europeo delle competenze 2023⁵.

DEFINIZIONI

I "programmi di formazione professionale e civico-linguistica" si sostanziano in progetti finalizzati alla realizzazione di attività formative, per le quali le presenti Linee Guida definiscono modalità di predisposizione nonché i criteri per la loro valutazione.

Per "corsi/percorsi professionali" si intendono attività formative tese a fornire competenze e conoscenze specifiche, ivi incluse nozioni di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro⁶, per l'esercizio di una determinata professione o attività lavorativa e/o per il riconoscimento di una

² [Discorso sullo stato dell'Unione](#), pronunciato dalla Presidente Von der Leyen a settembre 2022

³ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_22_2654

⁴ https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files_en?file=2020-11/action_plan_on_integration_and_inclusion_2021-2027.pdf

⁵ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=10431&>

⁶ D.lgs 81/2008 e s.m.i., Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

qualifica professionale⁷.

Per “corsi di formazione civico-linguistica” si intendono percorsi formativi finalizzati a fornire ai partecipanti le competenze linguistiche e civiche necessarie per garantire una migliore integrazione nel contesto socio-culturale e lavorativo in Italia.

FINALITA'

Le presenti Linee guida definiscono le modalità di predisposizione e individuano i criteri per la valutazione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica nei Paesi di origine da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in avanti MLPS), ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 286/1998, come novellato dalla Legge n. 50 del 5 maggio 2023.

I programmi di formazione professionale e civico-linguistica, di cui all'art. 3, co. 2 bis della Legge 50/2023, predisposti da Soggetti Proponenti - singolarmente o in forma associata (*infra*) – dovranno seguire le modalità di predisposizione e saranno valutati secondo i criteri previsti nelle presenti Linee guida.

Le presenti Linee guida potranno costituire un riferimento anche per i programmi di formazione professionale e civico-linguistica di cui al co. 4-ter dello stesso art. 3.

SOGGETTI COINVOLTI

PROPONENTI

Sono soggetti proponenti dei “programmi di formazione professionale e civico-linguistica” nei Paesi d'origine singolarmente o in forma di partenariato:

- a. Regioni e Province Autonome e loro enti strumentali;
- b. Enti locali, loro unioni e consorzi, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 ovvero loro singole articolazioni purché dotate di autonomia organizzativa e finanziaria;
- c. Organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché proprie associazioni e articolazioni;
- d. Organismi paritetici ed enti bilaterali;
- e. Organizzazioni internazionali ed intergovernative;
- f. Organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco pubblicato e aggiornato periodicamente dall'Agenzia per la Cooperazione italiana ai sensi dell'articolo 26 comma 3 della Legge n. 125/2014;
- g. Associazioni senza scopo di lucro o altri soggetti privati (enti, fondazioni, cooperative sociali,

⁷ Sul punto si precisa che sono funzionali ai programmi di formazione professionale i Percorsi di Garanzia delle competenze della popolazione adulta di cui alle Linee guida emanate con nota del Ministro dell'Istruzione prot. n. 25084 del 5.10.2022 e al paragrafo 3.2 del Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta (accordo in conferenza unificata dell'8 luglio 2021 - repertorio atti n. 79/CU) dalla durata di almeno 50 ore, con particolare riferimento ai percorsi atti a sviluppare competenze linguistiche di livello base e avanzato, erogati dai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

onlus ecc.) iscritti al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 42 comma 2 D.Lgs 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. Immigrazione) e s.m.i.;

- h. Enti del terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- i. Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro, ai sensi del D.lgs. 276/2003 e del D.lgs. 150/2015;
- j. Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province Autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 25 maggio 2001 n. 166;
- k. Università e Istituti di ricerca; ITS Academy ai sensi della L. 15 luglio 2022 n. 99;
- l. Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA), di cui al D.P.R 263/2012 e al Decreto 12 marzo 2015.

Nel caso di partenariato, unitamente a uno o più dei soggetti sopra elencati, è ammessa la partecipazione alle iniziative anche di soggetti ulteriori, previa documentata dichiarazione di compatibilità dell'oggetto sociale o degli scopi statutari con l'attività contemplata nel programma, nonché l'assenza di cause ostative in capo ad essi ed ai propri rappresentanti, rispetto all'attività del programma medesimo.

La presenza nel partenariato di soggetti di cui alle suddette lettere **c** e **d** costituisce criterio di preferenza in sede di approvazione. Sarà, inoltre, valutato positivamente il coinvolgimento, in qualità di "Soggetto Aderente", delle Rappresentanze diplomatiche italiane presenti nei paesi in cui si prevede la realizzazione dei progetti formativi. L'adesione della Rappresentanza diplomatico-consolare dovrà essere attestata attraverso la sottoscrizione, con firma autografa o digitale, di una "Dichiarazione di adesione della Rappresentanza diplomatica", secondo l'allegato modello 5.

DESTINATARI DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CIVICO-LINGUISTICA

Sono destinatari dei corsi di formazione professionale e civico-linguistica, di cui alle presenti Linee guida, i cittadini stranieri residenti in Paesi terzi, non appartenenti all'Unione Europea.

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CIVICO-LINGUISTICA

I percorsi formativi proposti devono essere finalizzati a fornire competenze coerenti con l'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni⁸ e con le finalità di inserimento lavorativo e di sviluppo delle attività produttive e/o imprenditoriali, come previsto dall'art. 23, comma 2, lettere a), b), c) del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. Immigrazione) e s.m.i.

Detti percorsi dovranno necessariamente prevedere l'insegnamento della lingua italiana con il superamento di un esame che attesti il raggiungimento almeno del livello A1⁹, così come definito nel Quadro comune europeo di riferimento per le lingue contenuto nella raccomandazione R(98) 6

⁸ <https://atlantelavoro.inapp.org/>

⁹ Per la formazione linguistica si rimanda alle Linee guida 12 marzo 2015, Allegato B.1 "Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana - Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità",

emanata dal Consiglio dei Ministri il 17 marzo 1998 ed elementi di educazione civica¹⁰, con l'acquisizione di una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, dell'organizzazione e del funzionamento delle Istituzioni pubbliche e del contesto socio-culturale italiano.

I percorsi di formazione professionale dovranno includere, inoltre, nozioni in materia di lavoro e diritti dei lavoratori ed elementi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹¹, nonché lessico di settore e prevedere sessioni di orientamento al lavoro per il potenziamento delle competenze trasversali e il supporto alla ricerca attiva del lavoro. I percorsi dovranno includere sia la formazione teorica che pratica ed essere costruiti a partire dagli obiettivi di apprendimento espressi in competenze.

La formazione potrà essere erogata con l'utilizzo combinato di metodologie didattiche differenti (lezione frontale, FAD, altro).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

A conclusione dei corsi, ai candidati dovrà essere rilasciata una attestazione finale degli apprendimenti conseguiti:

- Per la formazione professionale, competenze acquisite nel percorso formativo con il superamento di un esame finale. A coloro che concluderanno positivamente l'esame finale verrà rilasciata una attestazione di frequenza, recante indicazione delle conoscenze maturate e competenze acquisite, riferite ai Settori economico professionali (SEP) e alle Aree di Attività (ADA) in cui si articola l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, dispositivo classificatorio e informativo a supporto del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.
- Per la formazione civico-linguistica, almeno il raggiungimento del livello di lingua A1¹², da accertarsi tramite il superamento di un test di conoscenza della lingua italiana organizzato dall'ente formatore e strutturato in conformità ai parametri adottati dagli enti di certificazione di cui all'art. 4, co.1, Lett. A del Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021.

In alternativa, il raggiungimento del livello di lingua A1 potrà essere attestato tramite il rilascio o la presentazione di uno dei documenti di seguito specificati:

- Certificazione del livello di conoscenza, rilasciata da parte di uno degli enti certificatori riconosciuti, ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. A) del Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021, ovvero da altri soggetti convenzionati con i predetti enti certificatori, in conformità con la normativa vigente;
- titolo attestante il livello di conoscenza della lingua italiana, rilasciato da un Istituto Italiano di Cultura, ove presente.

In fase di svolgimento dell'attività formativa, i partecipanti dovranno essere informati adeguatamente, dai soggetti proponenti dei programmi, in merito alle eventuali offerte di

¹⁰ Con riferimento all'educazione civica, si rimanda all'Allegato C "Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione", di cui all' articolo 3 del DPR 179/2011.

¹¹ Si rimanda al D.lgs. 81/2008 e s.m.i., Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

¹² Si veda la precedente nota 9.

lavoro, alle relative condizioni contrattuali applicabili e alle tipologie di ingresso¹³.

REQUISITI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI

I programmi, predisposti dai soggetti proponenti, dovranno necessariamente riportare:

I. Individuazione della domanda di lavoro

Definizione dei profili professionali e dei relativi settori d'impiego effettuata sulla base di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali realizzata con riguardo al contesto produttivo nazionale e territoriale di riferimento anche con il coinvolgimento, in fase di progettazione, delle parti sociali e dei datori di lavoro richiedenti, favorendo l'incontro tra domanda e offerta e garantendo in tal modo l'efficacia della formazione erogata.

II. Selezione dei cittadini di Paesi di origine da avviare alle attività formative

Modalità di selezione dei destinatari, candidati all'ingresso in Italia per motivi di lavoro, sulla base di criteri di massima trasparenza e nel rispetto della normativa vigente, in Italia e nel Paese terzo, in materia di selezione e reclutamento di lavoratori.

Ai fini della selezione, è auspicato il coinvolgimento nel paese oggetto di intervento di uno o più partner locali, preferibilmente pubblici.

L'elenco dei soggetti selezionati ed avviati alla formazione, redatto secondo il modello allegato, dovrà essere trasmesso al MLPS.

III. Modalità dettagliate della /delle attività di formazione professionale e civico-linguistica con la specificazione della durata e della data prevista di inizio, nonché delle modalità didattiche previste (lezione frontale, FAD, laboratori professionali, etc).

IV. Indicazione del soggetto attuatore e delle generalità della persona designata quale responsabile didattico-organizzativo del percorso, con la specifica dell'esperienza maturata nell'organizzazione di programmi formativi.

V. Indicazione delle risorse umane coinvolte, con la specifica delle competenze e dell'esperienza maturata in ambiti formativi attinenti (professionali e civico-linguistici).

VI. Indicazione delle risorse strumentali utilizzate per lo svolgimento dell'attività e la disponibilità di idonee sedi operative didattiche nel Paese di intervento.

VII. Modalità di coordinamento con Istituzioni e/o altri soggetti pubblici/privati locali.

VIII. Fonti di finanziamento utilizzate per lo svolgimento delle attività.

IX. Modalità di coinvolgimento delle aziende italiane, a garanzia di un efficace incontro tra domanda ed offerta di lavoro e per l'inserimento lavorativo dei destinatari formati.

X. Previsione di un piano di valutazione e monitoraggio quali-quantitativo del percorso proposto.

Il requisito di cui al punto VIII è preordinato ad assicurare il rispetto del divieto di oneri in capo ai partecipanti alle attività corsuali. Per gli effetti è fatto assoluto divieto ai soggetti proponenti di

¹³ Le procedure previste all'art. 3 co. 2-bis e 4-ter della Legge 50/2023 si intendono riferite a quanto disposto dall'art.22 del D.Lgs. 286/1998 e dall'art.30-bis del D.P.R. 394/1999.

esigere o, comunque, di percepire direttamente o indirettamente, compensi dai partecipanti alle attività corsuali.

CRITERI DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI

Il soggetto proponente predispone e trasmette il programma di formazione professionale e civico-linguistica per approvazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, che procederà all'esame della proposta secondo i criteri di valutazione riportati di seguito:

- a. Area "Progettazione", relativa ai requisiti soggettivi del proponente, alla rispondenza della proposta alle finalità dell'art. 23 comma 2, lettere a), b), c) del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e s.m.i., alla rilevanza del partenariato, alla capacità di realizzazione dell'intervento e agli aspetti relativi al piano finanziario.
- b. Area "Lavoro", relativa alla rilevanza dei percorsi attivati in relazione all'individuazione puntuale della domanda di lavoro e alla natura del rapporto di lavoro con riferimento al settore, al territorio e al profilo professionale.
- c. Area "Formazione", relativa all'assetto organizzativo dei percorsi, alla loro articolazione oraria e durata complessiva; alle azioni di monitoraggio incluse, di valutazione e di completamento del percorso formativo, nonché all'adozione di strumenti e metodologie innovative.

AMBITO TERRITORIALE

I programmi di formazione professionale e civico-linguistica di cui alle presenti Linee guida dovranno essere realizzati nei territori di uno o più Paesi terzi (non UE).

In sede di valutazione dei programmi formativi potrà essere valorizzata la coerenza delle attività proposte rispetto alla vocazione produttiva dei territori in cui si prevede di realizzarle, in modo da promuovere progetti che insistono su aree strategiche in relazione ai fabbisogni rilevati.

Le attività di natura strumentale, gestionale o tecnico-sussidiaria potranno, altresì, essere svolte in Italia, qualora risultino funzionali ad assicurare una corretta ed efficace realizzazione delle iniziative programmate.

PROCEDURE PER L'INVIO DELLE RICHIESTE DI APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI FORMATIVI

Destinatario	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
Modalità di invio	La documentazione dovrà essere compilata in formato elettronico e caricata sulla piattaforma all'uopo predisposta (www....
Approvazione dei programmi	La valutazione delle proposte sarà effettuata da apposita Commissione interministeriale convocata periodicamente dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

ALLEGATI

Costituiscono parte integrante delle presenti Linee guida i seguenti allegati:

- *Mod.1_Richiesta di approvazione del progetto formativo*
- *Mod.2_Scheda anagrafica Soggetto Proponente*
- *Mod.3_Scheda anagrafica Partner*
- *Mod.4_Descrizione del Progetto*
- *Mod.5_Dichiarazione Adesione Rappresentanze Diplomatiche*
- *Mod.6_Dichiarazione Soggetto Aderente*
- *Mod.7_Elenco CPT avviati alla formazione*

Approvato in **data xx xx 2023**

BOLLA